



PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

VOL 2.6

2013





Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E DEL PIANO PROVINCIALE D'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Piano Provinciale di Emergenza di Protezione
Civile

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

approvato
Ing. Francesco Tresso
verificato
Ing. Laura Arduino
elaborato
Dott. Stefano Crosetto

1	QU	LA	TR	aprile 2013
0	QU	LA	TR	febbraio 2013
rev.	sigle		data	
codice elaborato			0408-02-06-01R-01	

Indice

1	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	1
1.1	Sistema di allertamento regionale	1
1.2	Ruoli e responsabilità	2
1.2.1.	Ruolo e compiti della Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza - U.O. Protezione Civile	3
1.2.2.	Ruolo e compiti della Provincia di Milano.....	4
1.2.3.	Ruolo e compiti del Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo AIB	4
1.2.4.	Ruolo e compiti del Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS - CFS)	5
1.2.5.	Ruolo e compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.....	6
1.2.6.	Ruolo e compiti del Comune.....	7
1.3	schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio incendi boschivi	7
1.3.1.	Normalità	7
1.3.2.	Fase di preallarme.....	7
1.3.3.	Fase di emergenza	9

1 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

La pianificazione di emergenza per il rischio incendi boschivi è stata elaborata in accordo a quanto previsto nel Piano AIB 2010-2012 della Regione Lombardia e agli scenari di rischio individuati nel Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano.

1.1 Sistema di allertamento regionale

Come previsto nella D.G.R. n. VIII/8753 del 22 dicembre 2008 “Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile” e aggiornamento tecnico DDUO 22 dicembre 2011 n.12722, Regione Lombardia ha individuato le proprie procedure per l’allertamento del sistema di Protezione Civile estendendo tali procedure anche al rischio incendio boschivo.

Il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allerta, che sono ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo. La distinzione in zone deriva dall’esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l’ambiente naturale.

Ai fini dell’allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale. La provincia milanese è interamente inserita nella zona F13 come sotto evidenziato.

ZONA F13	<i>Pianura Occidentale</i>	Unione delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, parte delle province di Pavia, Cremona e Bergamo. Comprende i parchi: Valle Ticino, Sud Milano, Nord Milano, Groane, Valle del Lambro, Adda Sud, Adda Nord, Serio	MI, MB, PV, LO, CR, BG
----------	----------------------------	---	---------------------------

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno–primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. In tale periodo la necromassa (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte che si determinano in un regime di correnti settentrionali (foehn). Infine, anche la scarsità di precipitazioni, nel medio-lungo periodo, predispone al pericolo di incendi boschivi.

In riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, allorché si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri associate a condizioni meteo favorevoli all’innesco di incendi (basso grado di umidità relativa, vento moderato-forte), viene dichiarato lo “STATO DI GRAVE PERICOLOSITÀ” per gli incendi boschivi, con l’emanazione di apposito atto regionale della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale nel quale, fra l’altro, si identificano:

- le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
- le azioni soggette a divieto;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

Nel periodo in cui è attivo lo “stato di grave pericolosità” per gli incendi boschivi e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, il Centro Funzionale Regionale Monitoraggio Rischi (CFR/ARPA-SMR) di Regione Lombardia predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) a tutti i Soggetti competenti, il bollettino denominato “VIGILANZA AIB” di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 24 ore, risultante da una valutazione complessiva dell’indice di pericolo.

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi (VIGILANZA AIB) emesso da ARPA. Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITÀ	SOGLIE/GRADI PERICOLO IB
0	Assente	Nulla e molto basso
1	Ordinaria	Basso e medio
2	Moderata	Alto e molto alto
3	elevata	Estremo

Si definiscono i seguenti scenari di rischio incendi boschivi per il territorio della regione Lombardia:

- a) ORDINARIA CRITICITÀ - Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici (ricongducibili a un grado di pericolo "BASSO e MEDIO");
- b) MODERATA CRITICITÀ - Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente (ricongducibili a un grado di pericolo "ALTO e MOLTO ALTO");
- c) ELEVATA CRITICITÀ - Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità (ricongducibili ad un grado di pericolo "ESTREMO").

1.2 Ruoli e responsabilità

Riguardo ai ruoli ed alle responsabilità si rimanda al capitolo 6 del Piano AIB regionale 2010-2012.

"Sul territorio regionale della Lombardia la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è affidata dalla Regione Lombardia al Corpo Forestale dello Stato che si avvale, oltre che dell'apporto di proprio personale, del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, dei Parchi e delle Associazioni di Volontariato, con particolare riguardo all'Associazione Nazionale Alpini. Il Direttore delle operazioni di spegnimento può altresì avvalersi di altri Enti/Istituzioni quali, ad esempio, i Carabinieri o la Polizia Locale. Qualora sull'incendio boschivo non fosse presente personale del Corpo forestale dello Stato, la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi è affidata al Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) territorialmente competente (Comunità Montana, Provincia, Parco). L'allertamento delle Squadre di volontariato AIB (escluse le Squadre di secondo livello) è di esclusiva competenza del Responsabile AIB dell'Ente locale territorialmente competente.

Le Squadre di volontariato AIB che intervengono immediatamente sull'incendio boschivo devono informare il proprio Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto). Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo forestale dello Stato (o Responsabile AIB territorialmente competente) prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS)."...

"I ruoli che i diversi Soggetti istituzionali sono tenuti a compiere fanno riferimento principalmente alle disposizioni di legge contenute nella legge quadro in materia di incendi boschivi (l. n. 353/2000), nella legge regionale n. 11/98 (e s.m.i.), nella l.r. 27/2004 - entrambe modificate dalla l.r. n. 31/2008 - e nel Piano regionale antincendio boschivo della Regione Lombardia."

1.2.1. Ruolo e compiti della Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza - U.O. Protezione Civile

Con riferimento alle attività legate al rischio incendio boschivo, Regione Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile e con la collaborazione di ARPA Lombardia emana, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi in Lombardia, il bollettino meteorologico di previsione del pericolo di incendio boschivo;
- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza e mette a disposizione il servizio di radiocomunicazione dedicato. La U.O Protezione Civile è responsabile della efficienza del sistema, dei ponti radio e degli apparati radio ricetrasmittenti;
- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza, d'intesa con il Corpo forestale dello Stato - Centro Operativo AIB del CFS - il programma annuale di formazione AIB. La U.O Protezione Civile è responsabile della organizzazione del suddetto programma;
- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile, sentito il Centro Operativo AIB del CFS, i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità predispongono le attività di informazione (aggiornamento del sito incendi, report, messaggistica). I Dirigenti sono responsabili delle attività di informazione, effettuate anche per il tramite dei Funzionari Quadro in turno di reperibilità;
- attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, se del caso, predispone il comunicato stampa o l'avviso di condizioni favorevoli all'innescio di incendi ad uso dei mass-media. Il Dirigente della U.O. Protezione Civile è Responsabile dei comunicati e degli avvisi.

In fase di emergenza

- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza e mette a disposizione il servizio di radiocomunicazione dedicato. La U.O Protezione Civile è Responsabile della efficienza del sistema, dei ponti radio e degli apparati radio ricetrasmittenti;
- attraverso la U.O. Protezione Civile (Responsabile) organizza e mette a disposizione il servizio di supporto aereo (elicotteri bombardieri e aerei ricognitori). La U.O Protezione Civile è responsabile della effettiva disponibilità dei mezzi aerei;
- autorizza, tramite i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità, il decollo degli elicotteri del contratto in essere tra Regione Lombardia e le Società elicotteristiche; i Dirigenti sono Responsabili della autorizzazione al decollo degli elicotteri e degli aerei ricognitori, anche per il tramite dei Funzionari Quadri in turno di reperibilità;
- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile supporta il Centro Operativo AIB del CFS (quando possibile) attraverso le informazioni provenienti dal sistema di avvistamento precoce degli incendi (telecamere fisse);
- tramite i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità, attiva il servizio delle Squadre AIB elitransportate, il servizio di osservazione aerea, le Squadre AIB di secondo livello, attraverso l'impiego del volontariato messo a disposizione da: Province, Comunità Montane, Parchi, Associazione Nazionale Alpini. I Dirigenti sono Responsabili della attivazione e dell'interruzione di detti servizi e interventi, effettuati anche per il tramite dei Funzionari Quadro in turno di reperibilità;
- attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, se del caso, attiva la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), in occasione di eventi di particolare gravità che richiedono un coordinamento degli interventi di "livello" regionale.

1.2.2. Ruolo e compiti della Provincia di Milano

Con riferimento alle attività legate al rischio incendio boschivo, Provincia di Milano attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- concorre con Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile nella messa a disposizione dei volontari AIB al Corpo Forestale dello Stato sia per le attività di prevenzione (vigilanza sul territorio), sia per le attività di intervento (verifica della segnalazione, attacco diretto al fuoco);
- predispone ed organizza, in collaborazione con Regione Lombardia, con il CFS e con i VV.F. esercitazioni provinciali e locali antincendio boschivo;
- predispone e realizza attività di formazione/informazione in materia;
- organizza e gestisce la sezione provinciale dell'albo regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile con specializzazione antincendio boschivo;
- nel periodo di massima pericolosità per gli incendi, verifica costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da Regione Lombardia (Sala Operativa regionale).

In fase di emergenza

- provvede all'immediata verifica della segnalazione di incendio, anche attraverso le organizzazioni di volontariato con specializzazione AIB;
- il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) assume la Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nel caso di impedimento o assenza del personale CFS, con tutte le prerogative ed i compiti previste per il DOS; il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Detto Responsabile collabora e si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato;
- il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto), ad avvenuta segnalazione di un possibile incendio, attiva immediato contatto con il Centro Operativo AIB del CFS;
- mette a disposizione del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS CFS) i volontari AIB, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge;
- mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - le squadre AIB di secondo livello ed i Volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate;
- il Responsabile AIB dell'Ente mantiene costanti contatti con il Centro Operativo AIB del CFS e con la Sala Operativa regionale di protezione civile in merito all'incendio in atto.

1.2.3. Ruolo e compiti del Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo AIB

Nel rispetto della convenzione tra la Regione Lombardia ed il Corpo Forestale dello Stato (DGR n. 9204 del 30 marzo 2009), il CFS attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- verifica costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da Regione Lombardia (Sala Operativa regionale);
- nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, dispone per un rafforzamento delle pattuglie 1515 per le attività di prevenzione sul territorio;
- concorre alle attività di realizzazione del programma di formazione e informazione annuale in materia di antincendio boschivo;
- concorre, in collaborazione con Regione Lombardia, Enti locali e VV.F., nell'organizzazione e realizzazione di esercitazioni AIB e/o di addestramento all'uso dell'elicottero e delle attrezzature.

In fase di emergenza

- il CFS è Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia;
- attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Forestale dello Stato garantisce le attività di Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Qualora l'incendio minacci abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS). In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo forestale dello Stato prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS);
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, coordina lo svolgimento delle operazioni su tutti gli incendi boschivi. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile del coordinamento complessivo di tutte le attività di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, raccoglie le richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali, ne propone l'impiego alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - e, avuta conferma, attiva le procedure per l'immediato intervento. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della operatività dei mezzi aerei regionali e nazionali;
- attraverso il Centro Operativo AIB raccoglie le richieste di disattivazione delle linee elettriche a media ed alta tensione. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della disattivazione e riattivazione delle linee aeree;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, affianca proprio personale all'impiego delle Squadre AIB di secondo livello per interventi sul territorio della Lombardia;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, supporta i Dirigenti ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto.

1.2.4. Ruolo e compiti del Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS - CFS)

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS) è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In particolare il DOS:

In fase di emergenza

- dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato;
- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Responsabile AIB dell'Ente locale (o Capo Squadra o Vigile del Fuoco) e con il Centro Operativo AIB del CFS;
- dispone per l'intervento delle Squadre AIB di volontariato;
- dispone per l'operatività dell'elicottero e per la richiesta al Centro Operativo del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato;
- assicura un costante collegamento radio con il Centro Operativo del CFS e, per il tramite del Responsabile AIB dell'Ente, con le squadre di volontariato impiegate;

- impartisce le disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige le operazioni di spegnimento dello stesso;
- assicura che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile;
- fornisce al Centro Operativo del CFS (appena possibile), anche per il tramite del Responsabile AIB dell'Ente o Capo Squadra, i primi dati inerenti l'incendio, con particolare riferimento a: vegetazione interessata; superficie stimata del fronte dell'incendio; presenza o meno di vento; n. di elicotteri o mezzi aerei presenti; n. di volontari impiegati; eventuali criticità;
- richiede, se del caso, al Centro Operativo del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello;
- dispone per la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati in via generale gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne);
- fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo del CFS il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo.

1.2.5. Ruolo e compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Nel rispetto dell'accordo tra Regione Lombardia e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile sottoscritto in data 29 ottobre 2007, il ruolo e i compiti dei VV.F. si possono sintetizzare in:

In fase di prevenzione

- nel periodo di massima pericolosità per gli incendi, verificano costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da Regione Lombardia (Sala Operativa regionale);
- nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, dispongono per un rafforzamento dei Comandi Provinciali anche al fine delle attività di prevenzione sul territorio;
- concorrono alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia;
- concorrono, in collaborazione con Regione Lombardia, Enti locali e CFS, nell'organizzazione e realizzazione di esercitazioni AIB e/o di addestramento delle attrezzature.

In fase di emergenza

- attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Dirige le operazioni di spegnimento degli incendi che minacciano l'incolumità delle persone, delle strutture e delle infrastrutture. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è il Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi che minacciano persone o cose; detto Responsabile collabora e si coordina con il DOS CFS (o Responsabile AIB dell'Ente territorialmente competente) in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato;
- attraverso le proprie strutture regionali, provinciali e periferiche, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco supporta la Centrale Operativa regionale di protezione civile nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto.

1.2.6. Ruolo e compiti del Comune

Sindaco

Il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92, l.r. n. 16/2004), che provvede all'informazione preventiva della popolazione, tramite la diffusione delle modalità di manutenzione delle aree di sicurezza intorno agli edifici.

il Sindaco in quanto Autorità comunale di protezione civile:

In fase di prevenzione

- comunica le modalità di corretta manutenzione delle fasce di sicurezza intorno agli edifici nei confronti di un potenziale avanzamento di un fronte di fiamma in ambito boschivo e/o agricolo;
- collabora con le Autorità di protezione civile in ogni attività finalizzata all'elaborazione e all'attuazione della pianificazione d'emergenza per rischio antincendio boschivo e/o di interfaccia;
- assicura la partecipazione del Gruppo comunale/Intercomunale di protezione civile con specializzazione in AIB alle attività formative-addestrative in materia, con particolare riguardo alla sicurezza dei volontari.

In fase di emergenza

- dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative, in particolare con il CFS, i VV.F., la Provincia;
- per il tramite della Polizia Locale effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- realizza, se necessario, i posti di blocco occorrenti all'evento in atto;
- coopera nelle operazioni di soccorso raccordandosi opportunamente con le autorità preposte agli interventi di spegnimento dell'incendio.

1.3 schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio incendi boschivi

1.3.1. Normalità

Non sono presenti criticità sul territorio provinciale tali da richiedere l'attivazione del sistema provinciale di protezione civile.

In questa fase:

- vengono svolte le attività di aggiornamento dei dati e delle informazioni previste nel piano;
- si svolgono le attività di manutenzione generale delle fasce di sicurezza intorno alle aree abitate e, più in generale, di corretta selvicoltura e manutenzione forestale;
- si effettua la manutenzione ordinaria delle infrastrutture stradali, delle piazzole elicotteri e dei punti di rifornimento idrico;
- si mantengono le squadre aggiornate sotto il profilo della professionalità, delle procedure e delle dotazioni tecniche.

1.3.2. Fase di preallarme

Questa fase si attiva quando il Dirigente Regionale dell'U.O. Protezione Civile, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un AVVISO DI CRITICITA', per la conseguente dichiarazione di:

- STATO DI ALLERTA (Codice 2) per grado di pericolo "ALTO E MOLTO ALTO" = MODERATA CRITICITA';

- STATO DI ALLERTA (Codice 3) per grado di pericolo “ESTREMO” = ELEVATA CRITICITA’

Il ricevimento dell’AVVISO di criticità fa scattare, da parte dei soggetti avvisati, l’obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio.

In questa fase si prevedono le seguenti attività:

- vengono monitorati i bollettini meteorologici di previsione del pericolo di incendio boschivo emanati dalla Sala Operativa regionale di protezione civile (CFR-ARPA);
- al ricevimento dell’avviso di criticità le squadre di volontari AIB effettuano le attività di monitoraggio del territorio con pattugliamenti.

FASE DI PREALLARME	
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attua il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilisce il contatto con CFS, VV.F., Provincia, Prefettura al fine di acquisire le informazioni sull’evento in atto <p>il Centro funzionale Regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • segue l’evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR • effettua il monitoraggio dei fenomeni, attraverso un sistema di telerilevamento, dotato di telecamere fisse localizzate in postazioni strategiche del territorio regionale e in grado di indicare possibili inneschi di incendi boschivi • verifica i dati e le immagini satellitari riguardanti l’individuazione precoce di possibili incendi boschivi • riceve aggiornamenti dal CFS, dai VV.F. e dagli Enti locali in merito alle segnalazioni in atto
CORPO FORESTALE DELLO STATO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da CFR di Regione Lombardia (Sala Operativa regionale) • dispone un rafforzamento delle pattuglie 1515 per le attività di sorveglianza del territorio
VIGILI DEL FUOCO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attua un collegamento con Prefettura, Regione, Provincia per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • verifica costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da CFR di Regione Lombardia (Sala Operativa regionale) • dispone per un rafforzamento dei Comandi Provinciali anche al fine delle attività di prevenzione sul territorio

PROVINCIA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • attua il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • verifica costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da CFR di Regione Lombardia (Sala Operativa regionale) • attua un collegamento con CFS, Regione, VV.F. per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • contatta/attiva le Organizzazioni di volontariato di protezione civile con specializzazione in AIB per attivare i servizi di sorveglianza e pattugliamento
PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • attua il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite • attua un collegamento con CFS, VV.F., Provincia, Regione, Comune per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere
COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • attua il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite • assicura la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato • attua le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza • attua un collegamento con Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Provincia per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • attua le azioni previste nel Piano Comunale di Protezione Civile • informa la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura</i></p>

1.3.3. Fase di emergenza

La legge quadro nazionale sugli incendi boschivi 21 novembre 2000 n. 353 assegna alle Regioni la maggior parte dei compiti in materia di lotta agli incendi boschivi. Ad esclusione della gestione dei mezzi aerei nazionali, tutto quanto riguarda la pianificazione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi è demandato alle Regioni.

Il sistema operativo antincendi boschivi della Lombardia opera in base alle procedure operative di intervento definite nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (revisione ed aggiornamento anno 2009).

Tab. 1 Fase di emergenza - scheda sintetica delle procedure

CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo contatta: <ul style="list-style-type: none"> Comando Stazione CFS o pattuglia 1515 o Comando Provinciale; la Provincia e /o l'Ente Locale competente. 	immediatamente
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Ad avvenuta conferma di incendio richiede a Regione Lombardia - U.O Protezione Civile l'autorizzazione per l'impiego dell'elicottero 	immediatamente
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Si mette in collegamento con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) 	non appena possibile
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Segue costantemente l'evolvere della situazione in stretto contatto con il DOS e con il Funzionario Quadro in turno di reperibilità della Regione Lombardia (o suo sostituto) 	costantemente
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Dispone per eventuali osservazioni aeree 	a ragion veduta
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Richiede a Regione Lombardia: <ul style="list-style-type: none"> eventuali disponibilità per il rifornimento di carburante per gli elicotteri; l'impiego di Squadre AIB di secondo livello messe a disposizione dagli Enti Locali o dall'Associazione Nazionale Alpini; una valutazione, a fine giornata, dello stato della situazione in atto al fine della predisposizione degli interventi per il giorno successivo. 	a ragion veduta
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> Attua tutte le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo 	costantemente
Personale CFS (Comando Provinciale, Comando Stazione, Pattuglia 1515)	<ul style="list-style-type: none"> Ricevuta la segnalazione dal Centro Operativo AIB del CFS (o da altro segnalante), dispone per l'immediata verifica della segnalazione 	immediatamente
Personale CFS (Comando Provinciale, Comando Stazione, Pattuglia 1515)	<ul style="list-style-type: none"> Giunto sul posto e verificata positivamente la segnalazione assume la direzione delle operazioni di spegnimento Se l'incendio è di interfaccia avvisa immediatamente VV.F. se non già presenti in loco 	immediatamente
Personale CFS (Comando Provinciale, Comando Stazione, Pattuglia 1515)	<ul style="list-style-type: none"> Dirige le operazioni che richiedono l'impiego dei mezzi aerei dello Stato e/o di quelli messi a disposizione da Regione Lombardia Attiva, se del caso, il AREU/SOREU 118 per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 "<i>determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</i>" Comunica al Centro Operativo del CFS la conclusione delle operazioni 	a ragion veduta a ragion veduta immediatamente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo dispone per l'immediata verifica mettendosi in contatto con il Centro Operativo AIB del CFS 	immediatamente

Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • Ad avvenuta conferma del principio di incendio verifica la capacità della squadra di intervenire per il contenimento dello stesso (principio di incendio) • Nel caso l'intervento si risolva con lo spegnimento dell'incendio, il Responsabile AIB comunica la chiusura dell'evento al Centro Operativo AIB del CFS e al Comando Stazione CFS 	immediatamente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso l'incendio non possa essere affrontato solo con il supporto della squadra che ha effettuato la verifica, il Responsabile AIB dispone l'immediato invio sul posto del DOS dell'Ente, informando tempestivamente il Centro Operativo AIB del CFS, il Comando Stazione CFS e la Sala Operativa regionale di protezione civile 	immediatamente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • In assenza di personale CFS sul luogo dell'incendio, il DOS dell'Ente assume temporaneamente la direzione delle operazioni di spegnimento in costante collegamento con il Centro Operativo AIB del CFS • Dirige le operazioni che richiedono l'impiego dei mezzi aerei messi a disposizione da Regione Lombardia • Attiva, se del caso, il SSUEm 118 per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 " <i>determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</i>" • Nel caso di incendio di interfaccia informa immediatamente i VV.F. (se non presenti in loco). Se presenti, collabora con il ROS VV.F. al quale compete la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi di interfaccia 	<p>immediatamente</p> <p>immediatamente</p> <p>immediatamente</p> <p>immediatamente</p>
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) supporta il DOS CFS nelle operazioni di spegnimento, mantenendosi in stretto contatto con le proprie squadre di volontariato e con la Sala Operativa regionale di protezione civile 	costantemente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo 	costantemente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • Attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti 	costantemente
Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none"> • Dirige le operazioni di spegnimento in caso di incendio di interfaccia (ROS) • Collabora con il DOS (CFS o Responsabile AIB dell'Ente) nelle attività di spegnimento di incendi boschivi • Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo • Attiva, se del caso, il SSUEm 118 per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 " <i>determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</i>" • Comunica al Comando Provinciale VV.F. e al Centro Operativo del CFS la conclusione delle operazioni 	<p>immediatamente</p> <p>costantemente</p> <p>costantemente</p> <p>a ragion veduta</p> <p>immediatamente</p>

<p>Prefettura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'eventuale attivazione del C.C.S. e/o del C.O.M. qualora l'evento assuma, per gravità ed estensione, la necessità di un intervento coordinato di più Enti e Istituzioni competenti in via ordinaria, anche a seguito dell'attivazione della S.O.U.P. regionale • Mantiene un costante aggiornamento sulla situazione in atto 	<p>a ragion veduta</p> <p>costantemente</p>
<p>Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attua, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite • Attiva le procedure previste nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile attivando, se del caso, il Centro Operativo Comunale (C.O.C./U.C.L.) dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile • Assicura la pronta disponibilità di personale dipendente e gruppi volontari, mezzi ed attrezzature del Comune • Attua le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile • Disloca personale della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per deviare/controllare il traffico • Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del C.O.M.. 	<p>immediatamente</p> <p>a ragione veduta</p> <p>immediatamente</p> <p>costantemente</p> <p>costantemente</p> <p>a ragione veduta</p>
<p>SSUEm 118</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo • per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 <i>"determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"</i> 	<p>immediatamente</p>